

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestrale 9 mese 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

COL PRIMO APRILE
Presi un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale politico
LA PATRIA DEL FRIULI

Per assecondare il desiderio di parecchi Udinesi e Comprovinciali, che dichiararono di associarsi, cominciando dal primo aprile, per leggere nella Appendice il promesso lavoro originale letterario:

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,
stabilì di ritardarne ancora per qualche settimana la pubblicazione. E ciò, affinché, per chi sarà diretta la scheda d'associazione, abbiano il tempo di dettare e firmarla. Trattandosi di un lungo ed interessante lavoro, che realizza la storia intima dei tempi nostri, e desterà il massimo interesse, a crederci vorranno, a datare dal prossimo trimestre, iscriversi tra i Soci. E per essere loro ogni possibile facilitazione, ammette il pagamento dell'abbonamento anche in rate mensili.

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE della PATRIA DEL FRIULI.

Crispi a Palazzo Braschi.

Se l'on. Chiaves, antico ed esperto parlamentare, con frase corretta e corse esprimeva il desiderio che Crispi scisse il Palazzo della Consulta (e non mica per andarci lui!), la principessa Tribuna esternavasi soddisfatta perché il Presidente del Consiglio diplomaticamente dichiarò che l'interesse del Paese lo teneva inchiodato là, e per contrario, quasi a compensazione, invitavalo a lasciare ad altri il seggio di Palazzo Braschi. Questi, non c'è a dubitare, sarebbe, se non l'on. Sciarra, un amico intimo di madonna Tribuna; quindi il Paese non avrebbe che a guardargli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

La pelle dell'asino.

L'orchestra suonò una contraddanza e la principessa avvertì Michele che avrebbero preso parte insieme. Manca l'altra coppia. Ella attraversò il salone, per cercare di Freitas, gli dondandosi in favore ch'egli volesse accontentare a compierla la quadriglia e giudicò la signorina Smith come la sola degna di figurare assieme con lei. Virgilio fece qualche obiezione; ma col l'accondiscendere.
— Non voglio privare il mio caro Micheluccio d'un piacere — diss'egli, venendosi per fare l'invito alla Smith. La principessa Olovesco li poté comodamente osservare, tutti e due: a nulla sorpresa, né imbarazzo nel portoghese, né alcuna emozione nella allertina. Quando una figura del ballo conduceva presso il Freitas, ella affrettava di parlargli con familiarità. Il volto della Smith però non esprimeva nessuna inquietudine; ella unicamente occupavasi delle posizioni richieste alla danza, quasi le occorresse un udio speciale per mantenere in equilibrio il corpo lungo sulle gambe corte ed esili.
Virgilio non cercava punto di sottrarsi alla buona grazia insolita della principessa.

in riga i funzionari dipendenti, i quali con tale Ministro non sogliono scherzare. E, almeno sinora, coi suoi atti addimostri di saper resistere a suggestioni e a pressioni, e di rispettare convenienze delicate di pubblici funzionari. Appena appena, a questo riguardo, da taluni gli si imputa a colpa la destituzione di Studaci firmatari della petizione clericale; ma noi da quella colpa lo riteniamo assolto, perchè conveniva pur in qualche modo dire a certi signori che il rappresentante di un Comune ed ufficiale del Governo non deve apertamente unirsi ai nemici del Governo stesso.

Così (ripetiamo, almeno sinora) nelle proposte di Prefetti e nella promozione di funzionari che dipendono da Palazzo Braschi, l'on. Crispi sembrò volere che si dimenticasse l'antico partigiano, e a vero benemerente seppe rendere giustizia. E con le proposte di Legge, coi ritocchi a schemi che erano già preparati dal suo antecessore, con qualche iniziativa generosa, lasciò intravedere buone idee ed ottimi propositi. Dunque, quanto a noi, l'on. Crispi non dovrebbe lasciare la suprema direzione degli affari interni.

Noi, infatti, crediamo utile la sua rigidezza perchè sia con la libertà mantenuto l'ordine pubblico; noi gli siamo grati per la tregua ottenuta, dopo il suo avvento al potere, alle sguaiatagini di certa specie di Stampa, né crediamo illogica la coarsura telegrafica, malgrado che persino la Opinione, nonna dei Giornali italiani, siasene mostrata permalosetta.

Ad ogni modo, se l'on. Crispi se ne andasse subito da Palazzo Braschi per fermarsi al Palazzo della Consulta, non diremmo davvero ciò vantaggioso all'interesse del Paese. Tuttavia comprendiamo che a lungo non potrà nemmeno Crispi tenere due portafogli, oltre la Presidenza del Consiglio. In questo caso, se non sorgessero altre contingenze all'estero, noi sempre diremmo che Crispi a Palazzo Braschi è preferibile a molti e molti altri ex Ministri e Deputati o Senatori ministeriali.

Ci spiace di non trovarci d'accordo nemmeno in ciò con la principessa Tribuna; ma, via, in Italia il pensiero è libero, come è lecito esprimerlo con parole schiette, e noi precisamente così pensiamo riguardo l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Roma 21. La ditta costruttrice fratelli Moroni venne da questo Tribunale di commercio dichiarata in fallimento per oltre 55 milioni.
Questo grosso fallimento ne trarrà seco, naturalmente, molti altri minori.

Neanche fra le altre dame questa rimarcò segni di stizza per le attenzioni ch'ella usava a Freitas; nessun cuore spezzavasi, nessun volto impallidiva; Virgilio non amava nessuna, di quelle pallide vergini; e nessuna, lo amava.
Doveva proprio credere alla realtà. Freitas era uno scienziato insensibile alle seduzioni; l'amore non aveva su lui potenza veruna.
La principessa Olovesco, rassegnandosi a questa convinzione, stimò assai meno il suo vicino. Poco a poco non pensò nemmeno più a convertirlo, e si consolò di non essere riuscita a ricondurre a Dio l'anima di lui, persuadendosi che non ne valeva la pena.
Talvolta, poggiando il capo sulle mani, lo sguardo smarrito nello spazio, ella dicevasi sospirando:
— Eppure, quell'uomo lì, figurerebbe stupendamente in un romanzo!
Vedendo il proprio insuccesso, ella riprese la vita devota, provando anzi qualche rimorso per l'involontario suo ritorno alle idee mondane. Il direttore spirituale aveva provato che quelle speranze, benché in apparenza, pie e lodevoli per uno che avvezzo non fosse a spingere il suo sguardo oltre l'involo esterno delle cose; nascondevano alcuunché di profano. Ciò la irritò contro Freitas, e voleva convincersi che ora lo sprezzava.

Questa tempesta in un bicchier d'acqua non fu per altro rimarcata da nessuno degli intimi suoi: né Freitas né il

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 21 — Vice-Prés. TABARRINI.
Après la seduta alle 2.40.
Riprendesi la discussione generale sul progetto di legge per modificazioni alla legge del Consiglio di Stato.

Dopo che parlarono Miraglia e Pierantoni, Crispi difende la legge e ne spiega gli scopi; in seguito a che si approvano anche gli articoli 1 e 2.
Crispi presenta il progetto del trattato di amicizia fra l'Italia e la repubblica Sud Africana, già approvato dalla Camera.

I progetti discussi ieri risultano approvati.
Levasi la seduta alle ore 6.50.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Présid. BIANCHERI.

Après la seduta alle ore 2.25.
Riprendesi la discussione del progetto per la proroga della legge 18 luglio 1878 che agevola ai Comuni la costruzione degli edifici per l'istruzione obbligatoria.

Approvati l'articolo 1 come è proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro; così gli articoli 2 e 3 concernenti la misura e proporzione degli interessi e i modi di estinzione dei debiti.

L'articolo quarto è approvato con un emendamento, in modo che solamente il ministro debba concedere i prestiti senza udire il parere della commissione.

Approvati l'art. 5 con lieve emendamento proposto da Cucchi Luigi, accettato dalla commissione e dal ministro.

L'articolo sesto è rinviato.
Levasi la seduta alle 6.15.

Continuano le ricognizioni.

Le informazioni dell'Esercito dall'Africa dicono che il generale di San Marzano tenta, con nuove ricognizioni, di attirare gli Abissini.
Alla vanguardia degli esploratori sta il tenente Baroni coi suoi *bukus* di basi *buzuk*. Vengono poi i basi *buzuk* comandati dai maggiori Ferrari e D'Aste. L'azione è diretta dal colonello Begni, comandante degli irregolari.
Gli irregolari si spingono innanzi sulla via di Ghinda e dell'Asmara.

Dall'ovest e dall'est.

Londra 21. Lo Standard ha da Vienna: L'arciduca Rodolfo in seguito ai suoi colloqui con Federico e Bismarck recò l'assicurazione della continuazione della perfetta armonia fra i due imperi riguardo la loro politica generale estera.
Il corrispondente aggiunge: A Berlino come a Vienna si considera la situazione internazionale gravida di pericolo a Berlino piuttosto dall'ovest, a Vienna piuttosto dall'est.

Milano, 21. Il principe di Napoli è giunto ed è ripartito alle 2.30 pom. per Roma onsequiato dalle autorità.

suo precettore Kasper si accorsero che ella fosse di umore più fastidioso. Ella continuò a trattarli colla solita piacevolezza riserbata, non curandosi più delle questioni teologiche. La geologia fu sacrificata alla musica. Ella suonava l'organo nella chiesa collegiale, in seguito al permesso de' superiori.
Coi nervi eccitati dalla musica e dai tepori della primavera avanzantesi, poco a poco ella si abbandonò ad una tetra malinconia. Vixeva in un mondo poetico: a lei d'intorno aveva accumulato tutte le feste luminose della sua fervente immaginazione, e circondato l'anima sua di sete e di ori come già un tempo il suo corpo: la divozione, un vago sito e solitario e tranquillo, la musica; quali attrattive! quali delizie! Ma ella moriva di fame in mezzo a tanta abbondanza, e secretamente introducevasi nel suo cuore quel perfido tarlo che è la noia.

Aprile venne; già gli arbusti apparivano ingemmati di verdi fogliuzze; già il sole fondeva coi suoi vividi raggi le nevi e via pel lago udivasi il rumoreggiare delle cascate che primavera fa scaturire e l'estate dissecca. Malgrado questa festa della natura, la principessa aveva ripreso gli abiti mesti del ritiro. Ella stessa credevasi mutata, invecchiata — e non voleva più nemmeno riguardarsi allo specchio.
Una scena singolare venne a disturbarla ed a toglierle questa convinzione. Da qualche settimana Kasper face-

FRATELLANZA LATINA.

Si ha un bel voler chiudere gli occhi su quanto avviene in Francia rispetto agli Italiani, ma il non segnalare certi fatti sarebbe addirittura far atto di pusillanimità.

Noi comprendiamo che non s'inveleiscano dalla Stampa certi deplorabili incidenti come quello di Modano o d'Arles, in cui c'è sempre un po' di torto da ambe le parti; ma vi sono altri fatti, meno drammatici o tragici, ma forse per ciò più dolorosi, appunto perchè non furono motivati da alcuna provocazione, da alcun pretesto, e che provano, per la loro persistenza, e pel sangue freddo con cui sono compiuti, quanta animosità regni in Francia contro l'elemento italiano.

Grenoble, il capoluogo dell'antico Delfinato (dipartimento dell'Isère), fu una delle città occidentali della Francia in cui si accendè più viva l'avversione agli Italiani. Molte dimostrazioni vennero fatte contro di essi dagli operai francesi, per cui, a fine di evitare disordini, pubbliche Amministrazioni, Case industriali e Imprese si trovarono costretti a licenziarli. Tuttavia qualcuno ancora ne rimase, e questi pochi sono diventati oggetto d'una sistematica persecuzione.

In questi giorni vennero sollevate nuove lagnanze per la presenza in quella città dei pochi italiani che vi rimangono. Il Municipio, nella speranza di porre un termine all'agitazione, mandò ai giornali il seguente comunicato significatissimo:

« In presenza dei resoconti talvolta incompleti dei colloqui degli operai delegati coll'amministrazione, il municipio ricorda, per non avervi più a tornar sopra, le misure prese relativamente agli operai stranieri.

« Prima di tutto, è necessario che il pubblico sappia che da parecchi anni i capi di servizio hanno costantemente ricevuto ordini formali ed istruzioni precise, affinché gli operai francesi siano sempre impiegati di preferenza agli operai stranieri. L'amministrazione ha rinnovate queste istruzioni.

« Per quanto concerne il servizio della fabbrica da gas, ha prescritto di nuovo che gli operai impiegati in quello Stabilimento fossero di nazionalità francese. Fu fatta eccezione per un solo impiegato d'origine italiana stabilito in Francia da molti anni, maritato nel paese, ed a capo di numerosa famiglia. A questo impiegato è stata tuttavia fatta l'intimazione di scegliere fra il suo impiego e la naturalizzazione francese.

« Il Municipio crede dunque di aver adempiuti i suoi doveri verso i suoi concittadini. Esso non può che mettere in guardia contro agitazioni di cui l'avvicinarsi delle elezioni municipali è la migliore spiegazione. »

Ecco dunque un fatto patente: se un italiano ha da essere impiegato da una industria che abbia un contratto con un Municipio è posto nel bivio di scegliere fra l'impiego o la rinunzia alla propria nazionalità.

E ciò non ostante che l'articolo 11 del codice di procedura francese sta-

vasi ognora più cupo. Si parlava di donne? ed ei le proclamava tanti esseri privi di ragione e senza cervello. Che mai potevano presagire così fatti preamboli?

Un giorno, Michele e Freitas fecero una gita sul lago. La principessa, rimasta sola col precettore, lo pregò di farle la lettura. Et lesse, per qualche poco. Il suo accento tedesco divertiva la signora; ed egli si accorse ch'ella stava ascoltandolo col sorriso sulle labbra. Deposè il libro sui ginocchi e, fissandola dietro gli occhiali, proruppe:
— E fino a quando avrà da continuare ciò, signora principessa?
— E che dunque?
— Le vostre civetterie continue.

Ella arrossì per l'indignazione, e stava per rispondere; ma Kasper non gliene lasciò il tempo.
— Sappiate, madama, ch'io non ho potuto resistere alla impressione prodotta sul mio cuore dalla persona vostra. Io sono troppo giovane per vivere accanto a voi senza perdere il mio riposo; tanto più che, massime negli ultimi tempi, avete fatto di tutto perchè io perdessi la testa... Trionfate, madama: io vi amo da trentaquattro giorni.

Datto questo, egli s'inginocchiò tranquillamente appiè del divano, e, gli occhi bassi, aspettava una risposta.
La principessa scoppì in dirotto pianto: una profonda umiliazione, un estremo disgusto provava; laonde le sue lagrime.

bilisca che a lo straniero godrà in Francia degli stessi diritti civili di quelli che sono o saranno accordati ai Francesi dai trattati della nazione a cui questo straniero apparterrà. » A questa stregua l'Italia dovrebbe licenziare i francesi impiegati in importanti amministrazioni, come ad esempio la ferroviaria, e nei primi posti di questa od altre industrie che hanno contratti collo Stato e colle pubbliche amministrazioni. Ma quando mai è venuto in testa agli Italiani di sollevare simili medioevali reclami?

Il Municipio di Grenoble lascia intendere che l'agitazione anti-italiana è dovuta a manovre elettorali. Peggio che peggio! Ciò proverebbe che il dimostrarsi italofobo è una buon'arma per farsi eleggere, e farebbe credere che l'italofobia più che un sentimento o un interesse di pochi sarebbe un sentimento che ha presa nelle masse elettorali. Non è egli desolante il dover rilevare un simile stato di cose in Francia, al quale non risponde per nulla il contegno degli italiani verso i francesi fra noi ospitati?

Ecco ciò che un giornale stampava giorni sono in Marsiglia contro gli operai italiani del porto:

« Que ne se décide-t-on à trancher « courageusement la question?... C'est-à-dire à renvoyer en masse au prussien Humbert I, au domestique de Bismarck, tous ses sujets qui nous « empestent à Marseille?... »

« Je conseille au Maire de livrer les « italiens aux Corses; ils n'en feront « qu'une bouchée en une heure, et Marseille serait débarrassé de ces bou- « ches en plus, de ces voleurs, de ces « assassins! »

Il giornale che pubblica questo appello al massacro degli italiani si intitola l'Actualité (N. 31); ed a qual proposito?... Perché un centinaio di operai francesi erano saliti per forza a bordo del vapore l'Estremadure per cacciarne colla violenza alcuni operai italiani che insieme ad altri francesi lavoravano allo sbarco; e perchè il commissario di polizia signor Boissier decise colle buone maniere l'imprenditore a rimandare gli italiani, i quali non fecero resistenza alcuna, e ad occupare i nuovi arrivati!

Il giorno 15, un fatto simile si è rinnovato a bordo del vapore Paraná della Navigazione Generale Italiana il cui imprenditore, sig. Savoie, aveva occupato 26 italiani per fare il lavoro a terra. Una banda di 150 francesi salita a bordo colla violenza ha reclamato il licenziamento immediato degli operai italiani di bordo, ed il commissario di polizia sig. Boissier, rispondendo alle riserve fatte dall'imprenditore e dallo stesso direttore della Compagnia di navigazione, che un bastimento deve considerarsi come un domicilio e per conseguenza rispettarne l'inviolabilità e riconoscersi il suo diritto di impiegare il personale di sua convenienza, disse che, pur riconoscendo il ben fondato delle sue reclamazioni, non assumeva la responsabilità dei disordini che avrebbero potuto verificarsi, e lo consigliava, per misura di prudenza, a far

Kasper, senza comprender la causa, ne restò sorpreso; ma, impaziente dell'indugio ch'ella metteva a rispondergli, si rialzò bruscamente, dicendo:
— Ebbene, signora; aspetto la vostra risoluzione.

Alle lagrime succedette una risata clamorosa. Questa frase pedante, quell'aria solenne, mutarono repentinamente le disposizioni dell'animo suo; rallegravasi ora di ciò che l'aveva rattristato; ma, siccome in fondo ella era buona, la sua gaiezza la turbò più che l'afflizione di prima, e fece forza a sè medesima per non offendere il pover uomo. Tutti gli argomenti soliti in tali circostanze ella ripeté. Quante volte aveva tenuto un linguaggio simile e usate le stesse finzioni pietose; mai però, dobbiamo dirlo, a beneficio d'una persona così brutta.

Malgrado tutta l'arte sua, tutte le sue preghiere, Kasper, offeso, volle abbandonare quella casa nella sera.
Montando nella vettura, congedandosi da Michele e dalla principessa, egli s'intenerì; una lagrime gli brillava negli occhi.

— Li ho veduti per la prima volta, quegli occhi — pensava la principessa. Addormentandosi, ella pensava a Kasper.

— Pover'uomo! — diceva. — Sembra ch'io non sia dunque tanto invecchiata e brutta!..

(Continua.)

rimandare gli operai italiani ed occupare francesi, ciò che fu fatto. In questo stato di cose è facile a capirsi quale sia la condizione dell'operaio italiano a Marsiglia. Egli di giorno in giorno si vede peggiorare la sua posizione e si trova ridotto nell'impossibilità di trovare lavoro. Le domande di rimpatrio vanno perciò aumentando ogni giorno, e da parecchie settimane non vi è vapore che non ne trasporti in Italia un centinaio. Si calcola che un migliaio d'operai almeno abbiano a quest'ora lasciato Marsiglia. D'altra parte, quelli che per interessi di famiglia o per condizioni speciali si trovano ivi impegnati, nella incertezza di un indomani peggiore, chiedono l'ammissione a domicilio per poi prendere la nazionalità francese, e moltissime sono le domande indirizzate già al Ministero a questo scopo. La situazione è triste, ed il Governo francese, a quanto appare, non ha sufficiente autorità per rimediarvi.

Banchetti antiboulangisti.

Così si possono chiamare la maggior parte dei banchetti dati quest'anno a Parigi per festeggiare il 17.º anniversario della Comune. In uno solo, era proibito di profondere il nome del generale, non certo per simpatia verso di lui. Luisa Michel non si è recata a nessun banchetto perché, fin da parecchi giorni fa, essa aveva espresso il proponimento di non andare « dove si canta e si mangia ». Ma è stata nella sala del Commercio, ove si teneva una lettura, i cui premi principali erano un servizio da liquori del valore di cento franchi, e parecchi revolver con le relative cariche. L'eroina dell'Haye ha tenuto un discorso dicendo tra altro: « Noi traversiamo una di quelle epoche, in cui la borghesia sente il bisogno di evacare un babau. Quello di oggi porta tanto di pennacchio. Sarebbe forse allegro ammirare un burattino simile, se non fosse tanto triste! » La conferenziera termina poeticamente: « Non ci sono gendarmi attorno al sole per costringerlo a percorrere la sua carriera. Esso obbedisce alle leggi dell'attrazione. Simili leggi esistono pure nell'umanità. Il solo mezzo per uscire dal caos per ritornare nell'armonia, è la distruzione di ogni specie di governo, compreso quello del generale. »

Il compagno Lebourcier ha detto che per rivoluzionari le mezze misure non sono falli, sono delitti. Boulanger ai potere, anche vincitore, vorrebbe dire la emancipazione sociale ritardata di parecchi anni, di un mezzo secolo almeno. « Si è pur trovato un uomo per cercare di bucar la pelle a Bazaine; perfino un fanatico, sotto pretesto religioso, ha tirato contro Luisa Michel. Davol mai che non si trovi un anarchico per far la pelle a Boulanger! » Un altro compagno esprime il voto umanitario che al prossimo anniversario più di un generale Lacomte e Clement Thomas sia sfracellato al muro.

Al salone di Flora, al lago Saint-Fargeau, banchetto di 920 coperti Luisa Michel, fedele al suo voto, è comparsa prima del pranzo e ha detto: « Cittadini, bevete alla Comune. Più che mai il suo ritorno è necessario. Ma la guerra prossima sarà più crudele dell'altra. Nel 71, avevamo davanti i Versagliesi che almeno si battevano a viso scoperto. Oggi, ci abbiamo da combattere? Poliziotti, traditori, gente mascherata che va a una meta ignota! »

Al « Moutin de la Vierge » il cittadino Joffrin, consigliere comunale è stato il più feroce giustiziere del generale dal pennacchio.

L'imperatore Federico e l'imp. Vittoria quando si fidanzarono

In un punto delle sue memorie, la Regina d'Inghilterra fa colle seguenti parole il grazioso e commovente racconto del fidanzamento di sua figlia, la Principessa Vittoria. « La nostra cara Vittoria si è fidanzata oggi al Principe Federico Guglielmo di Prussia. Egli ci aveva espressi i suoi desideri, ma noi eravamo incerti, a causa della grande giovinezza di nostra figlia che ha soltanto sedici anni, né sapevamo se fosse meglio farlo parlare con lei adesso o aspettare una seconda visita. Abbiamo però sentito che meglio era lasciarlo parlare. Questo dopo pranzo, dunque, mentre salivamo a cavallo il Craigna-Ban, egli coglie un ramoscello di bianco spino, emblema della pura fedeltà e l'offre a Vittoria. Ciò lo porta a far allusione alle sue speranze, e mentre essi scendono verso la valle, i due giovani arrivano alla più lieta conclusione. » Che gentile pagina di romanzo modesto e borghese!

Come l'odor sottile e boscareccio di quel ramoscello di biancospino profuma tutto dolcissimamente! E quanto deve aver sofferto la vecchia Regina d'Inghilterra in questi ultimi tempi, ricordandosi queste scene felici e lontane, intanto che la sua valorosa figliuola, la sua povera Vittoria, vegliava al capezzale del marito, che a poco a poco si vedeva disfarsi sotto agli occhi, pure sostenendo, contro il parere dei più celebri scienziati della Germania, che Federico non può, non deve morire.

CRONACA PROVINCIALE

Cenno necrologico e beneficenza.

Latisana, 20 marzo. Le ore due del pomeriggio di ieri segnavano l'estremo istante della signora D'Egregis Rosa ved. Gaspari. Da poco varcati gli 87 anni di una vita molto agitata e avventurosa, dopo penosa decadenza di parecchi mesi, assistita con amorevolezza da' suoi più cari, rese l'ultimo sospiro da tutti compianto.

Benefattrice emarita, molti miseri aiutò e sostenne, mai rimandando chi a lei ricorreva; e volle confermare l'istinto del suo cuore beneficando anche colle sue ultime disposizioni; volle tramandare ai posteri il suo nome generoso, siccome fece il benemerito di lei consorte fu Gaspari dott. Luigi Gaspare, che fu esempio di pubblica beneficenza per opere veramente grandiose fatte a pro' dei poveri.

E del largo caos di cui era fornita, di cui la giustizia lo riconobbe la proprietà per eredità del marito, — ella dispose in modo che, oltre tutti i parenti, i più intimi di famiglia, ed i domestici, ne risentissero un utile anche tutti i cittadini, più o meno diseredati dalla fortuna.

Per dire delle sue principali disposizioni a scopo di pubblica beneficenza, accenno ad un legato di L. 500 in capitale alla Congregaz. di Carità, ed altro di L. 2000 a favore dell'Ospedale civile. Con l'ultimo commissio per la cospicua elargizione, mi soffermo sul vistoso legato di L. 140000, fra capitale in numerario o beni stabili, disposto per l'istituzione di un Asilo infantile in questo paese; istituzione di cui generalmente si sentiva il bisogno, ma che la mancanza dei mezzi rendeva impossibile.

Siffatte disposizioni altamente benefiche, superarono le aspettative d'ogni cittadino, e perciò vieppiù meritano condegno encomio e profonda ammirazione. Ogni parola qui vien meno innanzi allo scopo della pie elargizione.

E l'intero Paese, con animo sinceramente commosso e plaudente, rivolge alla memoria della pia benefattrice i più vivi ringraziamenti.

Latisana così potrà un giorno affermare che le sue due principali Opere pie di pubblica beneficenza — Ospedale civile e Asilo infantile — hanno avuto vita ed incremento dagli or defunti coniugi Gaspari dott. Luigi Gaspare e D'Egregis Rosa.

Della esecuzione delle testamentarie disposizioni legatizie, sono incaricati gli eredi universali, sigg. Peloso cav. Gius. quale usufruttuario, e Peloso Deodato quale proprietario, dalla inappuntabile onestà e delicatezza dei quali il paese ne aspetta a suo tempo l'esatto adempimento.

Se chi è dotato di tanti beni di fortuna dispone una conveniente parte delle sue sostanze in opere di pubblica beneficenza, vedranno ben presto diminuire e scomparire il povero ed il proletario, e con essi la pellagra e la scrofola, piaghe pur troppo costanti dell'umano consorzio!

Il Paese, ed in specie le Rappresentanze dei corpi morali beneficiatori conterranno, in segno di riconoscenza, a rendere maggiormente solenni i funerali che si dispongono alla esimia estinta; funerali che avranno luogo giovedì nella parrocchiale, percorrendo le vie principali, trasportandone poi la salma nel sepolcro all'uopo aperto, accanto alle venerate ceneri del fu Gaspare dott. Luigi Gaspari, nell'oratorio del loro prediletto podere detto del Tempio. D. M.

Sappiamo che la testatrice dispose che ai bambini poveri, nell'istituendo Asilo Infantile, sia data giornalmente una minestra, avuto riguardo speciale ai figli degli operai e degli agricoltori.

Conferenza didattica.

Latisana, 20 marzo. Domenica p. s. nella Sala Municipale, l' egregio ispettore scolastico del circondario di Cividale tenne una conferenza didattica ai maestri del Distretto, i quali malgrado il tempo piovoso, intervennero in buon numero.

Assistevano il r. delegato cav. G. B. Maré ed il sig. soprintendente scolastico dott. Virgilio Tavan. L'esimio conferenziere non ismentì la bella fama che lo aveva preceduto, e lasciò in tutti gli astanti, vivo desiderio di riudire presto la di lui parola a vantaggio della pubblica istruzione.

La ferrovia Mestre Portogruaro-Casarsa.

La Società delle ferrovie meridionali ordinò che si spingano alacremente i lavori della ferrovia Mestre-Portogruaro-Casarsa, perchè la si possa aprire prima della fine di giugno.

Richi di una festa da ballo.

Saonà, 21 marzo. Sia permesso ad una povera vecchia — voramente più provetta nel far le cate, che nel trattar la penna — di aggiungere tout bonnement alcune note di cronaca a quello speditivo colla consueta solerzia del vostro brillantissimo corrispondente ordinario intorno alla festa da ballo sociale, che ebbe luogo in questo teatro la sera del quattordici marzo.

Onorarono il ballo le seguenti signorine: Lavi Ernestina, Maria Ballarin, Lucia contessina Bellavitis, Maria Negri, Camilotti Palmira, Bortolini Maria, Amalia, Bianca e Vittoria De Carli, Noemi Sartorelli, Minuti, Elvira o Adda Grandotto, Virginia, Anna e Linda Gussoni, Poletti Petronilla, Rosina Nurizzo, Ida Basso, Angelina Mangoldo, Adda e Nidia Pegole, Sartori di Borgorico noble Alice, Isabella ed Eugenia Zancanaro, Ida Padonelli, Palmira ed Emma Pellegrinetti, Clotilde Zilli, Augusta, Rosina e Maria Zuccaro, Pia Bonamico, Maria Gasparotto, Gina e Maria Billia, Ida Carli, Angelina e Maria Casagrande, Evangelina Nono, Irene Paderni e Mez Cosira.

Tutto un trionfo di gioventù, di bellezza, di leggiadria, di gentilezza, di brio, di eleganza, di grazia e chi più ne ha più ne metta!

Crebbero splendore alla festa le signore Maria Pegolo Casotti, Elisa Ballarin-Pasquali, Giulia contessa Bellavitis Cavarzerani, Zora Billia-Ciharadia, Felicità contessa Bellavitis-Cristofoli, Margherita Pegolo-Mazza e Caterina Cressafida-Ballarino — sette avvenenti e cortesissime sposine, veramente degne della terra che le vide nascere, di Saonà città bene a ragione celebrata per la beltà delle sue donne, e oserei quasi anche dire per quella de' suoi uomini — se il pudore non mi imponesse di passar sopra ad una simile dichiarazione compromettente....

Non potevano intervenire al ballo, ove avrebbero di sicuro egregiamente figurato, alcune amabilissime dame e damigelle. Intendo parlare delle invitate Ifigenia Nono Venzoni, Vittorina Brunetta, Teresina, Augusta, Luigia e Santina Zemin, Venzoni Anutta, Pierina e Maria Zaro, Maddalena, Lucrezia e Luigia Cossetini, M. senza Onesti, Roma e Nina Bartolini, Maria Cardazzo, Angela Luchini, Elisa Leutscher e Zaro Angolina.

Tali assenze, per quanto deplorate, vennero però compensate a misura di carbone da un'altra eletta schiera di gentildonne e di signorine, festeggiata a buon diritto da ogni cavaliere per notevoli pregi di persona. Ecco alcuni nomi e cognomi di queste gentili: Amelia Fabbroni, Patroulla Zotti-Sartorelli, Cavarzerani-Sartori di Borgorico noble Attilia, Levi Maria, Camilotti Adele, Cantilena Massenz Angelica, Caterina contessa Bellavitis, Ester Fabbroni Sartorelli, Caterina De Carli, Giovanna Grazzotto, Gobbi-Poletti Lucia, Giovanna Marzolo-Gussoni, Costanza Rol-Moretini, Pegolo Barnaba Giovannina, Camilotti Vitaliana, Maddalena Orzalis, Elisabetta Lorenzetti, Giulia Pellegrietti, Ida Fabbroni Zuccaro, Maria Gandiani Billia, Carlotta Carli, Isoliva Nono, Giuseppina Varesi, Antonia Berti e Maria Mantovani.

Ho forse dimenticato nelle mie liste qualche nome ragguardevole? Davvero io non lo so, mi pare impossibile, non credo.... Ma se ad ogni modo mi fosse accaduta una tale disgrazia, prego le signore e le signorine dimenticate a non farmi il viso dell'armi.

La dio mercè non sono poi tanto brutta, né tanto maligna, né tanto invidiosa per aggravarmi la coscienza di una omissione volontaria.

E se la memoria mi avesse tradito, perdonate — o cortesi — o almeno accordatemi le circostanze attenuanti in vista della mia rispettabile età.

La duchessa Gobbato.

Dimenticanze.

Saonà, 21 marzo. Tempo fa, la stampa ebbe ad occuparsi e fece molte parole d'elogio su di un lavoro in versi del signor Giovanni Pascot di Pordenone. Il Canto della vita nomavasi quel lavoro.

Non a guari, da una Commissione di critici musicali e drammatici vennero molto lodate una Serenata del signor Vincenzo Fantuzzi ed una Commedia del signor Antonio Brusadini, ambo di Pordenone.

Non vi furono cenni critici, perché anche su queste fatture molti giornali ebbero a dire tante meritate e doverose parole.

Il Taglia nento, Foglio ebdomadario di Pordenone, non fece alcun cenno sulle bravure di questi operai del pensiero, nati o domiciliati a Pordenone!

Seguendo il primo pensiero, dovremmo dire poco lusinghiera parole all'indirizzo del Foglio pordenonese, che si facilmente dimentica essere precipuo

dovero della stampa, il presentare alla pubblica ammirazione coloro, che, per virtù propria, si resero meritevoli di pubblico encomio, onde l'esempio loro sia di guida all'altrui ben fare; ma ei sovviene che fa parte di quella redazione autorevoli o cavalleresco persone, le quali sapranno darsi il perché di cotai dimenticanze e vorranno in tutta coscienza, con tutto compiacimento ripetere al Pubblico pordenonese tutto ciò, che critici di indubitato valore hanno esposto ad onore dei tre valenti cittadini. Brrr...

Una vittima.

Saonà, 21 marzo. Il nostro Livonza vuole sempre la sua vittima. Domenica verso le 1 1/2 pom. annuovavasi in questo fiume corto Pegolo, Angelo, d'anni 49 circa, ammogliato con figli, di condizione povera, fornaio.

Ritieni accidentale la causa del triste avvenimento. Brrr.

Come sparirono trecento e più lire.

Artegna, 21 Marzo. L'altra notte a Montearz, ignoti entrarono nella casa dei fratelli Pietro e Valentino Cragnolini, e da una cassetta che aprirono con grimaldello, rubarono lire 165 in biglietti delle banca nazionale, argento e rame, nonché 90 fiorini in banconote austriache.

Rosa de Egregis ved. Gaspari di anni 87

dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, nel pomeriggio di quest'oggi esalava la sua anima al Cielo lasciando afflitti parenti e beneficati. Latisana, 19 marzo 1888. Emma, Giuseppe e Diodato Peloso.

UN VECCHIO MEDICO E UN PROFESSORE MICROBISTA

Dialogo - Epigramma. — Questo vostro microbo, Professore, è 'l prodotto del morbo o 'l produttore? — È appunto questo quel che non si sa. — 'u ogni modo uccidiamolo... — Sì... ma... — C'è un ma? — È! col microbo scellerato ucciderem pur troppo anco il malato... Oh! voh! Par proprio 'l caso tale quale di quel cervo ignorante badiale, il qual, vedendo una mosca insolente sul naso del padrone dormiente, con assestato colpo di bastone la mosca uccise... e uccise anco 'l padrone! L. P.

Il suicidio d'un sotto-ufficiale a Massana.

Lettere da Massana recano i particolari d'un fatto spiacevole colà avvenuto.

Nei mesi scorsi un ufficiale ebbe occasione di redarguire sveramente un furiere maggiore — certo M... di Bergamo — per aver tenuto un contegno poco serio in una subburra. Il furiere gli rispose allora malamente, di modo che venne processato e condannato a tre mesi di carcere, previa retrocessione dal grado.

Il furiere, scontata la pena, pensò, che prima del congedo non avrebbe avuto il tempo per riacquistare il grado ed aver diritto al solito impiego civile, concesso ai sotto ufficiali regolarmente congedati, il 28 febbraio ritiratosi sotto la tenda ed allontanato un soldato che stava con lui, col pretesto di mandarlo a prendere dell'olio, afferrò un fucile carico e se lo sparò alla bocca facendo scattare il grilletto col pollice del piede destro.

Accorsi allo sparo i soldati delle tende vicine lo trovarono giacente a terra boccheggiante.

Un caporale avvicinandosi al suicida lo chiamò per nome.

Il suicida alzò un braccio e balbettata qualche parola ricadde rovescioni cadavere.

L'infelice lascia una lettera diretta al padre ed un'altra ai superiori, in cui scrive: « Mi uccido colla massima calma e colla più perfetta sanità di mente, « perdonando a chiunque mi ha fatto « del male. « Lascio erede delle mie economie « (sommani a circa 2500 lire) mio padre ed i miei fratelli. »

Si smentisce il colpo di mano.

Parigi, 21 Temps, riproducendo la lettera da Torino all'Esercito, riguardo il progettato colpo di mano contro la Spezia, dice che non occorre certamente smentirla. Soggiunge che la Francia ha sei corazzate, due incrociatori, alcune navi di fottiglia nel Mediterraneo. C'è non può spaventar gli italiani. La Francia ha inoltre in riserva gli equipaggi. Da parte dell'Italia troviamo forze almeno uguali alle francesi. Inoltre l'Italia possiede tre navi corazzate superiori in velocità alle francesi.

Roma, 21. Tanto l'ambasciata di Francia quanto l'ambasciata inglese presso il Quirinale, fecero esprimere alla Consulta il penoso sentimento provato dai loro Governi per l'articolo stampato dal giornale l'Esercito le cui pubblicazioni sono ritenute ufficiose.

A Parigi quella pubblicazione esacerbò gli animi.



Bollettino Meteorologico

Table with meteorological data for Udine, including barometer, temperature, and wind speed for various times of day.

Telegramma Meteorologico

ricevuto alle ore 5 pom. del 21 marzo 1888. Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti intorno a latisana superiore — meridionali altreove = cielo nuvoloso nabbioso continentale — con piogge nel centro.

Accademia di Udine.

L'accademia terrà adunanza Venerdì 23 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno: Seduta pubblica.

- 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Esametri del codice Fontanini (S. Dan.) falsificati dall'ab. Viviani. — Lettura del s. or. prof. A. Fiammazzo.

Seduta privata. 1. Proposta di due soci ordinari. 2. Nomina di un socio onorario.

Società friulana del Redde dalle patrie battaglie.

I soci sono invitati in seconda convocazione all'Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Smeria, Via della Posta, il giorno di Domenica 25 marzo alle ore 4 pom. per trattare e decidere sul seguente.

- Ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1887; 3. Nomina di un Consigliere; del Casiere; dell'Esattore; 4. Lapide ai Friulani morti per la Patria.

L'adunanza è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Udine, 20 Marzo 1888. Il Presidente G. Muratti. Il Segretario O. de Belgriado.

Teatro Sociale.

La serata della signora Teresa Boetti-Valvassura ottenne esito completo. Non un palco vuoto, non una sedia disoccupata, tutto il teatro era gremito di pubblico scelto.

La distinta attrice venne accolta, al suo primo apparire, da unanime e clamoroso applauso e per tutta la serata fu oggetto di continue manifestazioni di stima, di simpatia.

Ammirata la seratante nell'interpretazione dell'appassionata e romantica Iolanda del Giacosa, fu quanto mai apprezzata nel dramma del Dumas, avendo saputo con finezza d'arte, unica più che rara, rendere con tutta verità e passione quel forte carattere della principessa Giorgio, grande nell'amore e terribile nella vendetta.

La signora Teresa Boetti-Valvassura possiede tutte le qualità di grande artista, ed ormai è ben degnamente occupata in primo posto nel vasto e nobile campo dell'arte drammatica.

Dopo la Partita a Scacchi, alla signora Teresa Boetti Valvassura venne presentato un colossale mazzo di fiori con ricchissimo nastro e uno splendido bracciale d'oro incastonato di diamanti, quale omaggio della Presidenza del Teatro, e di più altro bracciale d'oro ed elegantissimo porta fiori in bronzo dorato, dono di alcuni ammiratori dell'egregia artista.

Mentre tali regali venivano presentati alla Signora Boetti Valvassura, una pioggia di fiori partiva dalla galleria e dai palchi di proscenio e cadevano ai piedi della seratante quale omaggio e segno d'ammirazione di tutto il pubblico.

Il prologo della Partita a Scacchi venne declamato ottimamente dal bravo Paladini.

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: Battaglia di donne commedia in 3 atti di Scribe e Legouvé. Quanto prima: Durand e Durand di Valabègue, Patatrac di Salvetti.

Gli uffici postali.

Sono incominciati ieri, alla Posta, i lavori per l'adattamento dei locali al nuovo ufficio postale, approvato dal Consiglio governativo.

Escento... Capiti 1887.

Avanzo Cass... largizioni... Effetto libor... detto per de... versato

ora per... bini... comparsi... di ufficio... peso di via... verso

lo D.

È aperto... nomina al... commissario... el Corpo... della R. Ma... nue 1. 180... resso il Mi... possita Co... rimo magg... A tale esa... ficiali della... scusi, e gi... sano le con... Gli aspiran... erverno no... v. ai Mini... rario Genera... critta su ca... rimo in ess... emicilio. Gli aspiran... rimenti da... vesse far p...

È aperto... nomina di... el personal... ina, con l'a... Tale esam... Ministero... ta commiss... 5 maggio d... Gli aspiran... loro dom... ollo da una... ina, (Segret... on più taro...

Per f... Cremese A... illo Pietro... i Pietro, M... ris, i prim... umace, imp... rimo e ric... ennero ieri... primo a ter... ato il soffor... esi sei di c... per la ulti... procedimen...

Raga... Ieri, nelle... azzo addet... aolo Cotter... bla tanagli... potere con... stro, lacera... e resterà ac... Crediamo c... issi Vassili... ordici anni;... no zio. La... dieci anni a... zza. — È nato d... ato! — rip... covered; e le... la gola.

Lavori... Dappertutto... zazione dell... otte. Vediam... ase l'introdu... Nella entra... uranno mol... specialmente... allazione est... orta Grazzar... lta volta un...

Il dottor... chirurgo... esa princip. a Ve... Specialità p... gati ed ottura... suoi lavori... progressi della... Si troverà in... oledi 28 e... rimo piano d...

a censura al... Roma, 21. L... rrispondente... quattro fogli b... spondenze pe... ando il quale... spondenti di... noi uccisi i... i canonici sp... rronamento.

Resoconto del Comitato degli Ospizi Marini per l'anno 1887.

Table with financial data: Attivo, Passivo, Civanzo Cassa l. 223.74 per il Presidente L. D. Carlo Marzuttini.

Table with financial data: Attivo l. 2975.20, Passivo l. 2751.46 l. 2751.46.

Concorsi. È aperto un esame di concorso per nomina ai primi 24 posti di allievo commissario che si renderanno vacanti nel Corpo di Commissariato militare della R. Marina...

È aperto un esame di concorso per nomina di tre farmacisti di 3a classe al personale farmaceutico della R. Marina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

È aperto un esame di concorso per nomina di tre farmacisti di 3a classe al personale farmaceutico della R. Marina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Per furto qualificato. Gremese Antonio fu Domenico, Virgilio Pietro fu Valentino, Virgilio Anna di Pietro, Maurini Elena tutti di Chiaris, i primi tre detenuti, l'ultima consumata, imputato di furto qualificato il primo e ricettazione dolosa gli altri, vennero ieri condannati dal Tribunale...

Ragazzo disgraziato. Ieri, nelle ore pomeridiane, un ragazzo addetto alla officina fabrilile di Paolo Cotterli in via Ronchi, battendo delle tanaglie un ferro, s'ebbe a percuotere con una scheggia l'occhio sinistro, lacerandolo in siffatto modo che resterà accecato.

Lavori pubblici e privati. Dappertutto si lavora per la canalizzazione dell'acqua del nuovo acquedotto. Vediamo con piacere che molte case l'introdussero.

Il dottor William N. ROGERS chirurgo-dentista di Londra, casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

La censura ai corrispondenti d'Africa. Roma, 21. La Tribuna dice che il suo corrispondente da Massaua mandò oggi quattro fogli bianchi invece delle corrispondenze per protestare contro il Comando il quale proibiva a tutti i corrispondenti di parlare dell'incidente dei buoi uccisi il 4 corrente da alcuni colpi di cannone sparati dal forte Margherita troneamente.

Gazzettino commerciale. (Rivista settimanale.) Mercato Novini.

Il mercato mensile tenutosi giovedì e venerdì nel nostro giardino grande è stato interrotto dal tempo; nullameno il concorso dei venditori è stato abbastanza soddisfacente, specie se si considera che la pioggia non ha cessato per un momento in tutti e due i giorni.

In buoi da macello non si fecero molti affari, mentre in vitelli e vacche questi furono più numerosi.

Riguardo ai prezzi però non si può dire vi siano state delle grandi variazioni, poichè dagli affari fatti al mercato ultimo, e cioè quello di S. Valentino vi sarà stato un ribasso di appena il 2 a 3 per cento.

Ecco i prezzi della carne macellata nella trascorsa ottava al quintale e a peso morto:

Table with prices: Bovi di I qualità da L. 115 a 118, Vacche » » 95 a 100, Vitelli d'oltre 1 anno » » 70 a 75, « da latte » » 60 a 65

Foraggi. Scarsissima è stata la quantità dei foraggi, portati in vendita sul nostro mercato fuori porta Poscolle in questi ultimi giorni a motivo della pioggia, come dissimo più sopra.

Da quanto ci consta, pochissimi affari si fecero in quest'ultimo periodo anche nell'articolo vini.

Le pretese dei venditori sono sempre sostenute e non si cedono le qualità fine sotto le L. 50 a 65 all'ettolitro. Si userebbero invece delle facilitazioni di prezzo nelle qualità basse, specie in quelle di americane, ma il consumo essendo assai limitato non permette agli acquirenti una speculazione senza grave rischio nell'avvenire.

Le qualità d'oltre il confine si mantengono sostenute da f. 26 a 32 all'ettolitro poste qui.

Gli italiani a Tunisi.

Il console generale d'Italia Berio ricavò la colonia italiana, che si presentò al completo. Parlarono vari assennatamente e furono molto applauditi.

Impressione il discorso del direttore del giornale l'Unione, che disse: « Noi viviamo in Tunisia in condizioni affatto anormali. »

« Qui dove tutto parla d'Italia, usi, costumi, lingua e numero di nazionali, vi fu un momento in cui dovemmo piegare il capo. Ma lo rialzammo in breve, decidendo di utilizzare le nostre forze. Allora si vide un nuovo spettacolo di concordia, fu una lotta positiva di riaffermazione che rinviò il nostro morale. »

« La colonia italiana ripone ora in voi le proprie speranze. Essa rispetta, ma vuole rispetto. Siatele difensore e padre ed essa sarà tutta per voi e per l'Italia. »

L'« Esercito » insiste.

L'Esercito pubblica una lettera che dice di persona autorevole, la quale, commentando le informazioni pubblicate ieri dall'Esercito stesso, nega l'asserzione che la Francia assaltando la Spezia ci avrebbe trovati disarmati. Afferma che la Spezia in qualunque momento è imprevedibile da qualunque flotta; tuttavia ammette, come possibile, sorprese sopra qualche altro punto delle nostre coste.

Conchiude raccomandando al governo la massima vigilanza di fronte agli armamenti francesi.

L'Esercito torna a ripetere la sua opinione sulla possibilità di un prossimo conflitto colla Francia; e ciò porta la necessità di una severa e rigorosa sorveglianza nel Mediterraneo.

MAGAZZINO DI VINI IN VIA GEMONA Alle due Campane

Vino Pugliese a Cent. 60 Napoli a Cent. 60, 50

« CHE TU SIA BENEDETTO! »

Una benedizione sotto voce. Quella di Federico nuovo imperatore a Guglielmo, nuovo Kron Prinz. Un grandioso e commovente atto, nel cuore della notte burrascosa dell'11 corrente, alla stazione di Charlottenburg. Il padre afono e malato, che impone la destra sul capo del suo primogenito o gli dice, gli soffia anzi all'orecchio:

« Che tu sia benedetto! Non importa se le parole non si udirono. Le parole, ha detto Victor Hugo, hanno qualche volta minore eloquenza dei gesti. Il primo gesto dell'imperatore sulla terra della patria, o del padre, è tutta una nobile affermazione di misurata bontà. Lutero e la sua confessione ci sentono dentro. C'è dell'eminente biblico in quell'imposizione di mano sul capo. Federico III non è solamente il supremo capo della Germania civile. »

Lo è anche della sua religione. Egli divide colto czar russo la qualità doppia di imperatore e di papa. E' naturale che in faccia al primogenito suo, al suo erede dell'indomani, gli si elevi dall'anima la formula benedicta. Essa è più di una dichiarazione affettuosa. E' una specie di assoluzione generale se per avventura il peccato covi od abbia covato nei precordi di colui che sarà Guglielmo II. Non ci fu nemmeno bisogno d'una messa in ischena apparecchiata. Mancano pochi minuti alla mezzanotte. Lo « sleeping car » fa da tempio ambulante. Fuori si scatenava una bufera di neve. Dentro tremavano i lumi del vagone. In quella penombra, Federico III riassunse tutta la situazione con quattro parole soltanto:

« Che tu sia benedetto! »

Questa frase rimarrà. Questa frase dà torto a tutti i « cancan », circolati in questi dì sul giovane principe. E la replica più efficace ad una serie di accuse. Bisogna esaminarle. Sono multiformi e importanti. Hanno un lato iperbolico. Ma in tempi eccezionali, l'esagerazione è il più effettivo veicolo delle notizie. Il mondo ha permanente la necessità di distrarsi. Poco monta se il falso si presta gentilmente ad essere adibito. Ormai non c'è che un solo nome per le fantasie contemporanee: l'impressione. L'impressionismo è la caratteristica dell'età. I nervi non riconoscono ormai altro padrone. Una vibrazione della fantasia vale tutti i trattati scientifici-filosofici del mondo conosciuto.

È indubitabile che in questi giorni la simpatia dell'Europa civile ha accompagnato, attraverso la loro « via Crucis » tutti i membri di casa Hoenzollern. La loro doppia tragedia ebbe il fascino di attrazione del compianto universale.

La morte del padre, l'infirmità del figlio, l'eroismo della nuora, la primitività delle giovani principesse, il dolore del secondogenito Enrico, i deliqui di Augusta, la vedova settuagenaria, le lagrime della fidanzata Darmstadt — tutto questo ha riaffermato il « lacrymae rerum » dell'umanità. Uno solo non fu beneficiato di questa pia rugiada, di quella che è la compassione internazionale. Voi sapete meglio di me che l'escluso, a grande maggioranza, è il principe Guglielmo. Lo si è trovato troppo Kronprinz e poco figlio. La sua rigidità, la sua freddezza hanno urtato. Parve che la gelida nota ch'egli ha messa in tutta questa profonda emozione dei suoi, stonasse sinistramente nell'armonia suprema dei cuori mesti.

In un momento gli si organizzò contro un vero processo.

Guglielmo Vittorio Alberto dovette, recalcitrante comparire innanzi alle assise del pubblico, padrone dei padroni. La sua puerizia, la sua adolescenza, la sua giovinezza, la sua virilità, — nulla è sfuggito a questo tremendo giudice istruttore, chiamato il mondo. Hanno vagliato il liceista di Cassel e lo trovarono duro ed altero. Hanno esaminato lo studente universitario di Bonn e l'hanno proclamato un teutono in arretrato di tre secoli. Hanno interrogato il principe, e il pietista intransigente sbucciò sotto la scorza militare. Hanno pesato e ripesato il colonnello comandante il 1.º reggimento della Guardia e proclamarono che è un soldato impetuoso, pronto a dichiarare domani guerra alla Francia ed odiatore del vino di Sciampagna, fino a che lo Sciampagna non sarà incorporato anch'esso all'impero tedesco. Hanno tenuto dietro al viaggiatore ed al visitatore di San Remo a gridarono che su lui non fece impressione il lotto di tormentosa agonia del padre suo. Gli hanno attribuite delle aspirazioni esclusivamente dispothiche. Hanno ripetuto che il suo unico idolo è esclusivamente il « knut » moscovite. Lo hanno battezzato un feudale, un reazionario, un cultore di quella pianta stramorta che ebbe nome di alleanza. Lo hanno dipinto disamorato persino della madre sua. Insomma si sono fatti prestare la tavolozza di Rembrandt per delineare la sua persona. Prima quasi che fosse conosciuta lo hanno messo in uggia e in dispetto al doppio emisfero.

Or è ignoto se tutto ciò è della verità o di delibato curati. Si possono auto-

rizzarsi dei sospetti sinistri, non delle affermazioni definitive. Positivamente egli ha avanzato delle spiegazioni e giustificazioni. Ma non pare l'abbia fatto con soverchia buona grazia. L'Europa si trova in faccia a lui come ad un enigma. Forse c'è al mondo uno solo che ha la parola di questo geroglifico imperiale. E' Bismarck, è l'Edipo in questione.

Per ora, gli intelligenti hanno un obbligo puro e semplice: quello della riserva. Tutt'al più l'antifibologia del figlio aggiunge una fronda di più alla gloria del padre. Di lui che certo sa tutto, comprende tutto. Eppure per suo primogenito non ha che la più dolce, la più bella, la più sana delle salutazioni:

« Che tu sia benedetto! F. Giarelli. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'incendio d'un teatro.

Saccheggii, incendi, uccisioni. Costantinopoli, 21. Le tribù nomadi di Hamavend saccheggiarono ed incendiarono parecchie località nel distretto di Bagdad, ed uccisero molti contadini.

Kurd Ismail parte a quella volta, per capitanare i soldati spediti a domare quei briganti.

Lisbona, 21. Un grande incendio distrusse completamente il teatro Baguet di Oporto.

L'incendio fu cagionato dal gas, al momento della rappresentazione dell'ultimo atto.

Numerosi spettatori, che non poterono raggiungere la porta d'uscita, gettaronsi nella strada dalle finestre. Il gaz era spento.

Molti perirono asfissati, altri schiacciati. Gli artisti fuggirono coi costumi. Si rinvennero cadaveri sulla scena e nei palchi.

La maggior parte delle vittime sono spettatori del terzo ordine, dei palchi e della galleria. Interi famiglie sono perite. Calcolasi attualmente che siano ottanta i morti, molti poi i feriti.

Marocco e Stati Uniti.

Parigi, 24. Il Temps ha da Madrid; il governo marocchino offre di sottoporre all'arbitrato dell'Italia e dell'Inghilterra la sua divergenza cogli Stati Uniti, ma il rappresentante americano rifiuta categoricamente ed esige una soddisfazione diretta entro il termine fissato dall'ultimatum. Domanda al governo marocchino una ideanità di mezzo milione di franchi.

Come sta l'Imperatore.

Berlino, 21. L'imperatore ha passato una buona notte, si sente più forte. Riceverà nel pomeriggio la principessa imperiale alla presenza dell'imperatrice.

Bismarck fu ricevuto oggi dal Kronprinz e si recherà nel pomeriggio a Charlottenburg per conferire con l'imperatore.

Tosto che subentri un cambiamento di temperatura, l'imperatore si recherà con la famiglia a soggiornare a Wiesbaden.

Da Massaua.

Massaua, 21. Le notizie d'oggi lasciano la situazione invariata. Nulla di notevole a Vekitba.

Il Negus vi tiene di questi giorni lunghi consigli coi principali capi che si radunò intorno; ma finora consta non avere approdato ad alcuna decisione.

Notizie private recano che Menelik non si è mosso da Dowe. Pare che il Negus il mese scorso abbia inviato a Menelik alcuni messi domandando il tributo.

I messi furono assassinati a Zebul. Questo originò la notizia di fonte Daniskil, che Menelik trovavasi a Zebul in rivolta contro il Negus.

L. Montecco, gerente responsabile

Il proprietario dell'Offelleria Al Leone d'oro di S. Marco

in via Merceria N. 4

Avvisa i suoi g'nili avventori che da oggi in poi troveranno pronte le famose focaccine ad uso Vicenza ed anche ad uso Genova. Per la seconda festa pasquale, confezionerà pure le solite Gubane ad uso Gorizia.

Spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicurava qualità squisite e facilitazioni nei prezzi. A richiesta eseguisce spedizioni. Tortora Bernardo.

D'AFFITTARE

nella Casa del signor Carlo Giacomelli, Piazza Mercato-nuovo, un Appartamento. Rivolgersi al negozio Corradini & Dorta.

Cementi di Bergamo.

Table with cement prices: Portland artificiale quintale l. 620, Rapida presa » » 3.85, Lenta presa » » 3.—, Calce di Palazzolo cementamento idraulica » » 3.20, Calce di Vittorio » » 1.70, Portland artific. di Casale » » 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa morco stazione a Udine. Per commissioni rivolge si alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Potenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Piante utili e da ornamento, Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Monzini e Casati.

Semi dello Stabilimento Agrario-Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.

Zolfi per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flatulenza patride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle Pillole Pepsina Bolorura composte del dott. B. FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. a Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 al Flc. in UDINE Farmacia Comelli. in PORDENONE, Farmacia Roviglio. Guardarsi dalle imitazioni.

MACCHIE E TARME

Il più bel vestito sia da uomo che da donna, un cappello nuovo: eccitamento macchiati da una goccia d'olio, da materie untuose, da colori a olio, da vernici, etc., perdono gran parte del loro pregio.

Tutti i vestiti e cappelli usati un certo tempo si insudiciano di untuosità che ci obbliga a smetterli troppo presto. — La

PASTA LINDA

è rimedio infallibile per tali inconvenienti; lava le macchie e il sudiciume e ridona gli oggetti netti e di bell'aspetto come erano da nuovi.

I tessuti di lana spruzzati con acqua in cui sia sciolta della PASTA LINDA, restano assolutamente garantiti dalla

TARME.

Nessun articolo è più vantaggioso all'economia domestica della

PASTA LINDA.

Ogni pezzo con istruzione si vende a 50 Centesimi. Unico deposito in Udine, preilso Sig. F. MINISINI.

Grande Stabilimento inglese

in NEWCASTLE on TYNE fondato nel 1849 dalla Langdale's Chemical Manure Company Limited

CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Conizi Agrari d'Italia. Consegnatario generale per l'Italia A. Zecchini, MILANO.

Per la Provincia del Friuli G. Della Mora, UDINE, Via Rialto, 4, con deposito in varie località.

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi, e Condizioni inerenti alle varie qualità di CONCIMI prodotti dal suddetto Stabilimento. Si vendono anche le sole materie prime per la fabbricazione dei CONCIMI a prezzi di tutta concorrenza.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli) Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro VINO. VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm. di MALAGA primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA Malaga — Mudera — Xeres Porto — Alicante ecc. NOTIZIE DI BORSE (Vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Brabant - MILANO Via della Spala 16. - ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 76.

LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with train schedules for routes: Udine - Remanzacco - Cividale, Udine - Venezia, Udine - Trieste, Udine - Pontebbana, Udine - Udine.

NOTIZIE DI BORSA

Table with stock market news for Italian and Foreign Bourses, including prices for various stocks and bonds.

Advertisement for 'SI REGALANO 1000 LIRE' hair treatment by Fratelli ZEMPT, including a list of agents and a notice to ladies.

Advertisement for 'NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA' (Società riunita FLORIO e RUBATTINO) with shipping schedules for Rio Janeiro, Montevideo, and Santos.

Advertisement for 'ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI' by Felice Bisleri, a tonic for blood, with medical testimonials.

Advertisement for 'AMARO D'UDINE' (PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE) by DE CANDIDO DOMENICO, including a bottle image and agent information.

Advertisement for 'BOLLITORE UNIVERSALE - Andre' (del bollitore universale) with a diagram of the device and instructions for use.

Advertisement for 'RESTITUTIONS FLUID BERLINER' (Blister - Anglo - Germanico) with a horse head image and detailed medical text.

Advertisement for 'L' Ufficio Periodici - HOEPLI' (MILANO PUBBLICA) listing various magazines like 'LA STAGIONE', 'L'ITALIA GIOVANE', and 'L'ART ET L'INDUSTRIE'.

Advertisement for 'UNGUENTO di BRACY CALRK' (PRESERVATIVO del PIEDE del CAVALLO) with a horse hoof image and text describing its benefits for horse hooves.